

*Schede secondarie*: possono essere di richiamo, di rinvio, di spoglio.

*Scheda di richiamo*: collega autore o titolo secondari con autore o titolo di una scheda principale, mediante la parola *vedi*. La scheda di richiamo si fa, per i commentatori, per i traduttori, per i raccoglitori di antologie di un unico autore, per i compilatori di prefazioni, per chi continua, compendia, rivede il testo: quando l'opera è anonima, il richiamo avviene dal titolo secondario al titolo principale.

*Scheda di rinvio*: rimanda da una forma secondaria della parola d'ordine (cognome) alla forma adottata nella schedatura: i due elementi sono anche qui collegati con un *vedi*. Si fa da pseudonimo a nome vero e viceversa, da un secondo cognome a quello scelto, da un Ente secondario al principale, da qualunque parola d'ordine che si può presumere cercata dal lettore.

*Scheda di spoglio*: indica uno scritto unito con altra opera oppure contenuto in una raccolta poligrafica. Ha tre elementi: la parola d'ordine speciale secondo le regole consuete, seguita da « Sta in » o « Sta con », la parola d'ordine e il titolo dell'opera principale. È necessaria per qualunque volume che raccolga scritti di autori diversi: miscellanee in onore di qualche studioso o in ricordo di avvenimenti; opere in collaborazione, con la chiara indicazione delle parte avuta da ciascuno; opere di più autori riunite insieme.

*Scheda per titolo*. Il genere di lettori che ricorre alle biblioteche popolari ricorda molte volte con più facilità il titolo di un'opera che l'autore della medesima, poichè molti titoli moderni reclamistici colpiscono la fantasia e aiutano la memoria. La parola principale che appare nel titolo ha un'importanza di concetto e mnemonica grandissima, tanto che si vuole, specialmente in Germania, conservarla anche come parola d'ordine del soggetto, sia pure con criterio artificiale. Le